

**DOMANI AL TEDX VICENZA.** Un 34enne testimonial della biotecnologia

# VICENTINA LA SALUTE SU MISURA

Marco Ferrari della [Anemocyte](#) (holding Fis) lavora su farmaci di nuova concezione e strategie condivise

## Dario Pregolato

Recentemente gli analisti di Goldman Sachs, la banca d'affari americana, hanno paragonato l'Italia all'ultimo pianeta del Sistema Solare, Plutone, che tecnicamente è stato declassato a pianeta nano. Un'infografica deprimente che stride con l'immagine, molto meno nota, di un'altra Italia, che non solo funziona ed è competitiva, ma addirittura è centro di eccellenza di una rivoluzione scientifica in corso: quella riguardante le terapie avanzate, strumenti di cura innovativi che contengono materiale genetico o cellule staminali, che oltre a segnare l'ennesima conquista del progresso scientifico offrono un vasto ventaglio di implicazioni.

Sia sul piano medico, rappresentando reali opportunità terapeutiche indicate per

il trattamento di gravi patologie, ma anche sul piano dell'innovazione e dello sviluppo industriale, che costituirebbero così uno stimolo per la crescita della produttività. Lo riconobbe Schumpeter già nel 1934, quando sostenne che la "legittimità del capitalismo sta nella sua capacità di aumentare la produttività attraverso l'attività innovativa". Concetto che deve aver interiorizzato anche il vicentino Marco Ferrari, CEO della società italiana [Anemocyte](#), azienda biotech della holding Fis, leader mondiale nelle terapie avanzate, che combattono le malattie attraverso la realizzazione di farmaci ad hoc per le diverse patologie e per le caratteristiche di ogni paziente.

Il brillante trentatreenne intervorrà domani al Teatro Comunale nell'ambito della quinta edizione del TedxVicenza, dedicata al tema

"Transitions" (ingresso con biglietto). Parlerà di come si realizza una terapia su misura.

**Marco Ferrari, le terapie avanzate sono un successo made in Italy: il nostro Paese è pronto a coglierne le opportunità di sviluppo?**

Il nostro Paese si è ritrovato tra le mani un enorme tesoro, di competenze e di capacità produttive. Pensiamo agli ospedali universitari, che hanno avuto un grandissimo ruolo sin dall'inizio, stimolando gruppi di ricerca che hanno avuto modo di generare innovazioni all'avanguardia che hanno portato l'Italia ad essere leader in diversi ambiti, sia per quanto riguarda la ricerca di base, fino all'applicazione della prassi clinica. L'ecosistema Italia, fatto da ospedali, start-up, aziende produttive ed enti regolatori, ha avuto la fortuna, ma anche la capacità di raggiungere

tassello dopo tassello tutti quegli elementi che possono portarci a recitare un ruolo da protagonisti, che oggi ci troviamo a desiderare di ricoprire.

**Fondamentale sarà avere una strategia chiara e condivisa da tutte le componenti in gioco. Al momento ancora manca?**

Ci sono delle posizioni un po' diverse che si stanno profilando, alcune auspicano un'intensità di rapporto pubblico-privato molto maggiore, con dei presupposti che sono quelli di rendere potenzialmente più accessibili le terapie più innovative su larga scala, che è un ottimo obiettivo, ma che spesso si scontra con la sostenibilità del progetto. Al momento, non esiste ancora una strategia total-

mente condivisa su quella che sarà la migliore modalità per consacrare questo tipo di settore.

**La sfida è di rendere fruibili ai pazienti le innovazioni come le Car-T, una nuova cura antitumorale, che costa fino ad 1 milione di dollari. Il governo, su questo punto, si è detto favorevole ad appoggiare i brevetti low cost...**

Senza entrare in dinamiche politiche, fondamentale è continuare a generare innovazione per poi trasformarla in innovazione tangibile, non solo teorica. C'è un auspicio per un modello di collaborazione concreta che vada a ridurre la complessità nei rapporti tra le varie realtà coinvolte nel mondo delle terapie avanzate, per poi affrontare quella che è l'accessibilità e gli aspetti relativi al costo del-

le terapie.

**La partita dell'innovazione è in corso, il campo da gioco è il biotech: Anemocyte è in primissima linea. Il vostro ruolo?**

Le realtà come **Anemocyte**, attraverso la loro competenza nel mondo dello sviluppo e della produzione dei farmaci di nuova generazione, rappresentano l'elemento imprescindibile per tradurre, partendo da un'ottima scienza, un farmaco a tutti gli effetti. Siamo gli interlocutori con cui si arriva a parlare per tradurre un'idea in realtà. Siamo attivi nel contoterzismo, offrendo strumenti e competenze a centri di ricerca, startup, università, che vanno dalla sperimentazione clinica alla produzione vera e propria. •



Marco Ferrari si occupa di biotecnologie della salute

## Tre speaker berici con la forza delle idee



Davide Dal Maso

Oltre a Marco Ferrari, ci sono altri tre vicentini sul palco del TedX 2019.

Leonardo Alberto Dal Zovo, specializzato, con la sua startup Studiomapp, in Data Science applicata all'analisi di immagini prese da sistemi di monitoraggio satellitare, è stato premiato dal Pentagono (ne abbiamo parlato sul GdV qualche settimana fa) e dalla Nato per l'ottimizzazione delle immagini ottenute tramite l'intelligenza artificiale. Parlerà dell'uso dell'intelligenza artificiale per la gestione dei disastri e delle catastrofi ambientali al fine di aumentare la sicurezza nazionale.

Davide Dal Maso, eletto a 24 anni da Forbes tra gli under 30 più influenti d'Italia per aver creato il Movimento Etico Digitale con lo scopo di accrescere la consapevolezza di genitori e ragazzi sulle potenzialità e i rischi del web come il cyberbullismo. Racconterà il suo progetto che punta a far diventare l'educazione digitale una materia scolastica, un'educazione civica digitale affinché il web non sia un Far West senza regole.

Veronica Civiero, originaria di Bassano del Grappa e Head of Social Media e Influencers in L'Oreal Italia, spiegherà l'altra faccia dei social media capaci anche di trasmettere energia, forza e tenacia come nella storia di Andrea Bizzotto che, contro una malattia incurabile, ha reagito fino alla fine grazie all'onda positiva dei social media che lo ha travolto.



Veronica Civiero



Leonardo Alberto Dal Zovo

